

Convegno

Strumenti per la partecipazione dei bambini e dei ragazzi

5 luglio 2023 Unicef e Inapp

Santo Darko Grillo Direttore Generale Inapp – *Coordinatore nazionale dell'Anno europeo delle competenze*

Lo scorso 9 maggio 2023 è stato inaugurato dalla Commissione europea l'Anno europeo delle competenze: la decisione poggia sul convincimento che **un ricco bagaglio di competenze** rappresenti **l'elemento decisivo** per cogliere le opportunità offerte dalle transizioni in atto nell'economia e nella società contemporanee.

Già nel 2020 la Commissione europea ha presentato **l'Agenda per le competenze per l'Europa sulla competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza**¹, fissando obiettivi **quantitativi** ambiziosi per lo sviluppo delle competenze e la riqualificazione. **Le azioni previste rispondono all'obiettivo di garantire il diritto alla formazione e all'apprendimento permanente, sancito dal Pilastro europeo dei diritti sociali.**

Carenze in termine di competenze si registravano nel 2021 in ben 28 attività lavorative. **L'apprendimento lungo tutto l'arco della vita** è un aspetto decisivo per la crescita delle competenze individuali e per l'economia in generale. Per questo motivo, gli Stati Ue hanno approvato gli obiettivi sociali dell'Ue per il 2030, in base ai quali almeno il **60% degli adulti dovrebbe partecipare ogni anno ad attività di formazione**, contribuendo in tal modo a raggiungere **entro il 2030 l'obiettivo di un tasso di occupazione di almeno il 78%**. **Investire nelle competenze significa** continuare a lavorare sull'apprendimento permanente e dedicare una particolare attenzione all'inserimento attivo di un maggior numero di persone nel mercato del lavoro, in particolare donne e giovani, soprattutto coloro che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano.

Se da alcuni decenni si insiste sul fatto che le competenze vadano acquisite lungo tutto l'arco della vita, è imprescindibile ormai dedicare una particolare attenzione anche **al processo di apprendimento nei bambini** focalizzandosi su alcune *soft skills* o competenze chiave, ed in particolare su **"imparare ad imparare"** e sullo sviluppo della cittadinanza attiva. Secondo il Consiglio Europeo le competenze chiave² per l'apprendimento permanente sono utili per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile,

1 https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1196

2 Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018

una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. **Queste skills si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti.**

Il documento cardine, che caratterizza il modo in cui “considerare” i minorenni, è la **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**; in particolare alcuni dei 54 articoli insistono sui diritti riconosciuti ai minorenni tra cui il diritto alla non discriminazione (art.2), il rispetto del superiore interesse del bambino (art.3), il diritto alla vita, alla sopravvivenza e a un corretto sviluppo (art.6) e non meno importante il diritto all'ascolto (art.12) e il diritto di espressione inteso come diritto di manifestare il proprio pensiero partecipando attivamente alle decisioni che lo riguardano. Con il Rapporto sulla Condizione dell'infanzia nel mondo del 2003 dedicato alla partecipazione, UNICEF ha contribuito alla riflessione sul metodo, parlando di una “rivoluzione silenziosa” **e di come la democrazia inizi con i bambini**. Se ai bambini, che possiedono molte più capacità di quanto normalmente si crede, vengono fornite le opportunità necessarie a sviluppare competenze di tipo partecipativo, si favorirà l'acquisizione di quelle qualità necessarie per diventare validi membri di una società democratica.

Ogni Stato membro ha nominato un Coordinatore nazionale per le attività dell'Anno Europeo delle competenze che avrà il compito di sensibilizzare l'opinione pubblica per aumentare la consapevolezza dei temi in esame, coordinare le azioni previste, condividere buone pratiche e collaborare con le rappresentanze della Commissione. Per l'Italia il Ministero del Lavoro, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, ha nominato Coordinatore nazionale il DG dell'INAPP, ed è in queste veste che accolgo con molto interesse il *paper* qui presentato, frutto del lavoro congiunto di esperti Unicef e ricercatori della nostra Struttura *Economia civile*. **Le questioni della partecipazione dei bambini e degli adolescenti alle decisioni istituzionali riferite alle politiche pubbliche di loro interesse sono di interesse capitale anche nella prospettiva della crescita e della diffusione delle competenze auspicata dall'Anno Europeo.**

Proporre iniziative a supporto del riconoscimento e all'attuazione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è in Italia non solo una opportunità da cogliere ma un dovere per chi si occupa di questi temi. Ancora oggi, infatti, sono troppo numerosi i bambini che crescono in condizioni di povertà o di esclusione sociale, hanno difficoltà ad andare bene a scuola, a godere di buona salute, tutte condizioni che creano un forte svantaggio sociale e difficoltà a realizzare appieno il loro potenziale più avanti nella vita. Spezzare il circolo vizioso della povertà educativa minorile, significa sperare in adulti più consapevoli e predisposti ad acquisire competenze “utili” per la vita sociale e professionale. La generazione attuale di bambini cresce in un momento segnato da profonde sfide - cambiamenti climatici, disuguaglianze persistenti, istruzione

inadeguata, disoccupazione giovanile, eventi pandemici e bellici – che necessita di un maggiore impegno in loro favore, per difenderne i diritti e creare le condizioni più favorevoli per progredire e svolgere un ruolo attivo nella società garantendone la partecipazione.

Un lavoro come questo, che contiene una utilissima ricognizione sui più recenti esercizi riguardanti bambini e adolescenti a diversi livelli (da quello internazionale agli ambiti regionali), rappresenta uno slancio prezioso verso una direzione che favorisca gli investimenti dedicati ai minori e allo sviluppo delle loro competenze.

.....